

QUELL' ASSURDA DENUNCIA (ARTICOLO DELL'UNITA' 3/11/1990) .
CESARE SAVIGNI-LUCIO PANIZZA

Eccoci, studenti medi ed universitari, per protestare contro la decisione assurda di denunciare e processare 26 studenti che hanno occupato parte dell'ateneo durante il movimento della pantera nell'anno accademico 89/90.

Questa nuova protesta non vedrà più gli studenti partecipare a titolo personale. L'anno scorso gli studenti presero questo tipo di posizione per polemizzare contro parte dei metodi adottati dal movimento della pantera, pur condividendone l'idea base.

Soprattutto non eravamo d'accordo con il metodo della rappresentanza diretta utilizzato durante le assemblee. Crediamo che la rappresentanza diretta non sia uno strumento funzionale, né dal punto di vista tecnico (non si può andare dal ministro in 400), né dal punto di vista politico in quanto riteniamo sia una dimostrazione di poca responsabilità e fiducia nei componenti della pantera. E' comunque ipocrisia affermare che durante il movimento fosse solo l'assemblea a decidere perché leaders carismatici esistevano e dirigevano il movimento. Era quindi una rappresentanza diretta solo in apparenza, ma non in sostanza. Riteniamo invece che la delega non significhi assegnazione del potere a pochi e sopruso di questi sull'assemblea.

Pensiamo, invece, sia responsabilizzazione di alcuni che si facciano carico di raccogliere e rappresentare le idee di tutti, di sintetizzare le varie posizioni espresse dai partecipanti all'assemblea; significa perciò avere realmente un movimento compatto, unito, che rappresenti le opinioni della maggioranza, che possa lanciare proposte e che basi così la protesta su una fiducia reciproca eliminando dunque il concetto di " farsi le scarpe a vicenda". Ora, novembre 90, ritorniamo in piazza, medi ed universitari, non più a titolo personale, ma consapevoli che il processo che inizierà fra qualche giorno è una presa di posizione nata non dall'idea di fare un processo giudiziario, ma con lo scopo di condannare il dissenso e le metodologie nonviolente di protesta espresse durante il movimento della pantera. Questa linea non corrisponde assolutamente ai principi di democrazia e di libertà di espressione che devono essere alla base del vivere comune. non è accettabile che, per dimostrare un'opinione contraria a quella dettata dalle istituzioni, si debba correre il rischio di finire "al fresco". L'idea della manifestazione, promossa dalla lega studenti medi per il 5 novembre 90 (data di inizio del processo) è nata dall'esigenza di esprimere il diritto di espressione, di pensiero, di critica e proposta per un miglioramento dell'istruzione pubblica sia universitaria che media superiore.